

CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10

C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

COMUNICATO STAMPA ASTENSIONE DAL 21 AL 25 OTTOBRE

La Camera Penale di Monza aderisce all'astensione dall'attività giudiziaria penale proclamata dalla Giunta dell'UCPI in data 30 settembre 2019 per la durata di cinque giorni dal 21 al 25 ottobre 2019.

Le ragioni contenute nella delibera di astensione riguardano l'ormai imminente entrata in vigore della norma che, di fatto, abroga la prescrizione del reato dopo la pronuncia della sentenza resa dal giudice del primo grado. Il Ministro della Giustizia ha pubblicamente dichiarato che nessun intervento è previsto su quella norma, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2020.

Con un orizzonte temporale così limitato è manifestamente inverosimile il proposito, pure sorprendentemente avanzato dal Ministro, di un intervento di riforma dei tempi del processo penale prima della entrata in vigore della riforma della prescrizione, cioè entro il 31 dicembre 2019.

Il cittadino resterà dunque in balia della giustizia penale per un tempo indefinito, cioè fino a quando lo Stato non sarà in grado di celebrare definitivamente il processo che lo riguarda. È chiaro infatti a tutti gli addetti ai lavori che l'entrata a regime di un simile, aberrante principio determinerebbe un disastroso allungamento dei tempi dei processi, giacché verrebbe a mancare la sola ragione che oggi ne sollecita la celebrazione.

E' certamente necessario un intervento legislativo efficace che riduca drasticamente i tempi di durata dei processi penali, ma ciò dovrà avvenire ovviamente senza alcun pregiudizio per le garanzie costituzionali che assistono l'imputato nel processo.

In questo senso i penalisti italiani sono pronti ad un dialogo su un percorso di riforma - peraltro già intrapreso con il precedente governo - che, tuttavia, resta incompatibile con l'aberrante principio abrogativo della prescrizione, istituto che semmai verrebbe naturalmente disinnescato e vanificato dalla celebrazione dei processi in tempi finalmente ragionevoli.

A questo proposito, in occasione della settimana di astensione proclamata, la Camera Penale di Monza intende diffondere agli organi di stampa i risultati ufficiali dell'indagine scientifica realizzata da EURISPES in collaborazione con l'Unione delle Camere Penali e volta a verificare, secondo i criteri rigorosi imposti dalla scienza statistica, le vere ragioni del malfunzionamento del sistema giustizia e le reali cause della durata irragionevole dei processi in Italia.

L'indagine ha preso in esame 13.755 processi celebrati in 32 Tribunali, fra cui quello di Monza, presso il quale sono stati monitorati complessivamente 201 processi.



CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10

C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Le ragioni dei rinvii ad altra udienza presso il Tribunale di Monza sono state: l'assenza dei testi citati dal PM (15,9%), la prosecuzione dell'iter istruttorio (11,6%), la discussione (9,4%), l'udienza dedicata alla sola ammissione delle prove (8,7%), l'omessa citazione dei testi del Pubblico Ministero (5,1%), le repliche (4,3%), la richiesta del termine a difesa (3,6%), il legittimo impedimento del difensore (2,9%), la riunione ad altro procedimento (1,4%), il tentativo di conciliazione (1,4%), il legittimo impedimento dell'imputato (1,4%), l'omessa o irregolare notifica all'imputato (0,7%) e alla persona offesa (0,7%), problemi logistici, come assenza trascrittori, orario sindacale del personale (0,7%) ed eccessivo carico del ruolo (0,7%).

E' significativo che i casi di rinvio per impedimento del difensore e dell'imputato siano di gran lunga inferiori rispetto all'assenza dei testimoni (perché non presenti o non citati) del Pubblico Ministero, spesso appartenenti alla Polizia Giudiziaria.

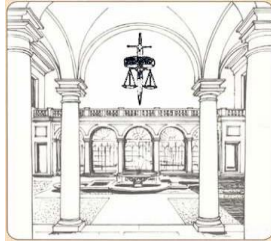
I suddetti risultati di Monza, in linea con la media nazionale, evidenziano dunque le reali cause della eccessiva durata dei procedimenti penali da individuarsi nella cattiva organizzazione degli Uffici giudiziari e non, come sovente si sostiene nell'opinione pubblica, da prassi dilatorie attribuibili ai difensori.

Il dato nazionale evidenzia altresì che la prescrizione è un motivo di estinzione del reato che rappresenta poco più del 2% del totale dei processi monitorati.

Al contrario, a livello nazionale, si osserva che accanto alle ragioni "fisiologiche" sopra evidenziate, sull'elevatissimo numero di rinvii incidono anche ragioni "patologiche" come l'omessa o irregolare notifica all'imputato (non legata né a questioni organizzative, né alla difesa) che incide per il 6,2% e l'assenza del Giudice titolare che determina il rinvio di tutti i procedimenti fissati e che incide su base nazionale in misura pari al 3,3%.

Questi dati, quindi, evidenziano che l'abolizione di fatto della prescrizione dopo la sentenza di primo grado (sia in caso di assoluzione, sia in caso di condanna) così come previsto dalla riforma, rappresenta una errata soluzione ad un falso problema che incide in modo marginale sulla durata dei processi ed, anzi, è l'unico istituto a presidio del principio di rango costituzionale che impone la *durata ragionevole del processo*.

E ciò senza considerare che un processo senza fine è anche un processo senza giustizia per le potenziali vittime ed una pena senza fine per i cittadini imputati che, pur presunti innocenti per la nostra costituzione, sarebbero costretti a vivere decenni nell'incertezza sulla propria onorabilità e libertà personale.



CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10

C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

E' dunque evidente che questa riforma non sia altro che l'ennesima risposta volta più ad assecondare le richieste populiste in un contesto di continua campagna elettorale, piuttosto che una seria disamina delle criticità del sistema e delle possibili ipotesi di riforma dello stesso per uniformarsi ai principi costituzionali del *giusto processo* e della sua *ragionevole durata*.

E' pertanto necessario un segnale forte da parte dell'Avvocatura penale che, da un lato, intende partecipare attivamente alle ipotesi di riforma apportando il proprio contributo nel senso indicato e, dall'altro, esprime profondo dissenso nei confronti di una politica che calpesta le garanzie costituzionali che assistono l'imputato nel processo.

Con questo intento, la Camera Penale di Monza aderisce all'astensione dall'attività giudiziaria proclamata dall'Unione delle Camere Penali Italiane dal 21 al 25 ottobre e promuoverà iniziative aperte anche alla cittadinanza per sensibilizzare l'opinione pubblica.